



TENSIONE TRA POLITICA E MAGISTRATURA

Nordio difende l'incontro Pinelli-Meloni

«Dai giudici troppe critiche al governo»

Il ministro sul caso del vicepresidente del Csm. «Le toghe facciamo un passo indietro»
Replica dell'Anm: «Non arretriamo». Casellati sul dossieraggio: «Un colpo di Stato»

ANDREA VALLE

■ Resta alto il livello di scontro tra governo e magistratura. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, invita le toghe a «fare un passo indietro», ma l'Anm non ne vuole sapere. «Impensabile arretrare nell'esercizio della giurisdizione, è una cosa che non sta né in cielo né in terra», è la replica di Giuseppe Santalucia, capo dell'Associazione nazionale magistrati, «noi non esondiamo».

A tenere banco è ancora l'incontro di lunedì scorso a Palazzo Chigi tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e Fabio Pinelli, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Un colloquio mal digerito da Palazzo Bachelet dove quattordici consiglieri del Csm hanno chiesto a Pinelli di riferire. Lui, dal canto suo, ha risposto con una lettera dicendo che la sua «porta è sempre aperta» e dichiarando di essere «ben lieto di poter interloquire con chi manifestasse ancora interesse per l'incontro istituzionale da me avuto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, del quale avevo infor-





mato il Quirinale nonché i componenti del Comitato di Presidenza». Tra chi chiede chiarimenti anche è lo stesso Santalucia, il quale ha ribadito come conoscerne i contenuti «sarebbe cosa assolutamente opportuna» onde evitare «che si faccia dietrologia». A proposito di dietrologie Lega ha ironizzato: «Ci auguriamo che tra un convegno e una dichiarazione ci sia anche il tempo per lavorare». Al Salone della Giustizia, che si è tenuto ieri a Roma, Nordio ha parlato di «riconciliazione», spiegando però che, tra toghe e politici, a fare «un passo indietro» dovrebbe essere proprio la magistratura visto che «a un certo punto dopo Mani pulite è esondata in politica». Parole a cui Santalucia ha replicato: «Noi non stiamo facendo la guerra a nessuno. Delle parole del ministro Nordio prendo la parte che posso condividere, cioè quella che c'è bisogno di ritornare ad evitare un clima di scontro. Ma questo deve soprattutto farlo il mondo politico che insorge con proteste che non hanno fondamento ogni volta che un tribunale assume una decisione che non piace». E il riferimento è alle recenti decisioni delle toghe anche in merito ai rimpatri e alla questione migranti in Albania.

Ma non solo. Sempre a proposito dell'incontro Meloni-Pinelli, in cui la premier ha ribadito la fiducia nella





magistratura, lo stesso ministro Nordio ha osservato che tale interlocuzione «è perfettamente normale perché non vulnera nessuna prassi o legge dello Stato».

A infuocare il clima ci sono poi anche le recenti polemiche relative all'Antimafia. Ecco perché una delegazione dell'Anm incontrerà venerdì il procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo, nella sede della Direzione nazionale antimafia a Roma. Mentre nella commissione parlamentare Antimafia, guidata dalla deputata di Fdi Chiara Colosimo, proseguono le audizioni sul dossieraggio. Un tema, questo, ieri toccato al Salone della Giustizia dal ministro Elisabetta Caselati: «Lo considero un colpo di Stato», ha detto la responsabile delle riforme, vittima delle spiate quando si parlava di lei per la corsa al Colle.

Intanto prosegue l'inchiesta milanese sul presunto dossieraggio commesso dalla società Equalize di Enrico Pazzali e Carmine Gallo. Ieri interrogatorio fiume dell'hacker Massimiliano Camponovo, che ha ammesso: «Ci guidava un gruppo da Londra. Io eseguivo gli ordini». E i carabinieri del Ros hanno sequestrato documenti e memory card alla Dia di Lecce dove operavano finanziari infedeli.



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

